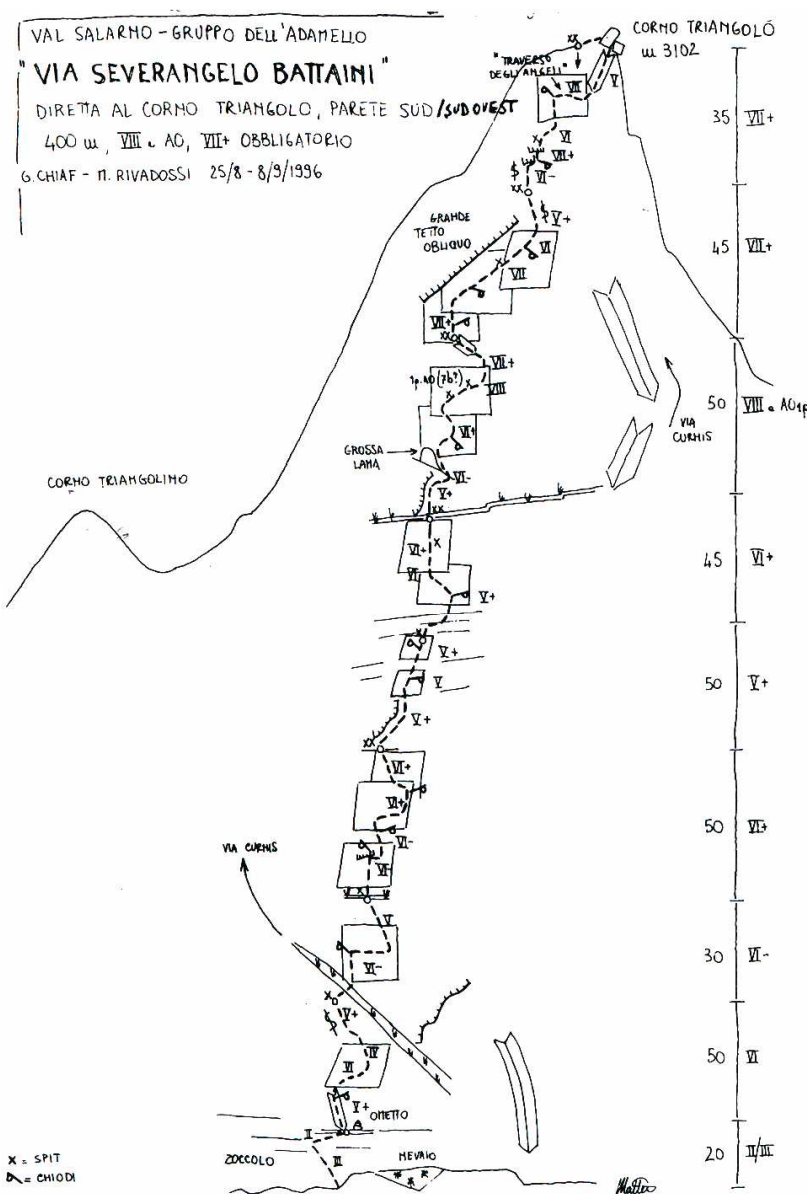




ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL SALARNO
CORNO TRIANGOLO 3.097 m
Parete S-S-O - "Severangelo Battaini"



Adamello, Val Salarno, Corno Triangolo, Via "Severangelo Battaini". Due allievi di Severangelo Battaini hanno aperto una nuova via di arrampicata su una delle montagne preferite della guida alpina scomparsa nel 1991 durante una esercitazione di soccorso alpino: il Corno Triangolo, a cavallo tra Val Adamè e Val Salarno.

Relazione

Attacco - 30 m. II/III - Circa 10 metri a sinistra del nevaio basale salire la facile rampa sino ad una cengetta con ometto di sassi.

L1 - 50 m., VI - Verticalmente pochi metri e poi in obliquo a destra per diedrino (1 ch. con cordino, V+). Al suo termine traversare orizzontalmente in placca a destra (VI); risalendo ora un tratto facile (IV), si raggiunge un leggero risalto, marcato da una bella fessura obliqua verso sinistra fino alla sosta (V+).

L2 - 30 m., VI - Attraversare il canale erboso guadagnando la placca verticale fino al chiodo visibile da dove si proseguirà in aderenza orizzontalmente verso destra (VI). Un diedrino verticale porta direttamente alla sosta (V+).

L3 - 45 m., VI+ - Con bella arrampicata salire dritti (2 ch., VI); raggiunto un muretto compatto superarlo in obliquo a destra delicatamente (VI+), incontrando il chiodo da dove si ritorna a sinistra per delle lame (VI+). Sosta su stretto gradino.

L4 - 50 m., V+ - Seguendo la lama soprastante (V+), continuare praticamente dritti. Ora la parete si presenta leggermente rotta, erbosa (III): occorrerà puntare al centro di due placche compatte (V, V+), leovemente a destra. evidenziate dai 2 chiodi lasciati.

L5 - 45 m., VI+ - Rimontiamo sulla destra alcuni gradoni (IV-) fino al punto in cui la parete si impenna (1 ch, V+), seguendo verso sinistra delle lame sottili che si esauriscono sotto una placca compatta (VI-). Eleganti movimenti per gli ultimi 10-15 metri (1 spit, VI+).

L6 - 50 m., VIII e A0 - Per una evidente lama si raggiunge un gradino dove poggia una grossa scaglia staccata dalla parete (V+, VI-). Salire in obliquo a destra (1 ch con cordino, VI+), poi verticalmente per fessurina. La placca si presenta da qui compattissima e i movimenti per superarla, anche attrezzando il primo dei due spit lasciati (76?), decisamente sostenuti (fino all'VIII). Ancora impegnativi movimenti in verticale (VII+), prima di traversare evidentemente alla sosta sulla sinistra (VI).

L7 - 45 m., VII+ - Un primo assai difficile passo d'aderenza alzandosi nel diedrino verticale (VII+/VIII-) quindi con arrampicata entusiasmante su micro-funghi, salire descrivendo un arco verso destra, a pochi metri al tetto soprastante (2 ch e 1 spit, VII continuo). Al termine seguire una fessura con lame verticale direttamente alla sosta (V+/VI-).

L8 - 35 m., VII+ - Proseguire dritti superando due piccoli tetti (1 ch e 1 spit, VII+). Salendo oltre si obliqua delicatamente a destra qualche metro fino ad un chiodo con cordino.

Ci aspetta ora un emozionante traverso orizzontale a destra di 7-8 metri su placca lichenata (VII), per guadagnare il diedro ben fessurato che dà direttamente sulla vetta, a pochi metri dal caratteristico blocco sommitale del Corno Triangolo a quota 3102.